

Ieri i presidi davanti alla sede lauriota dell'ente. Nei prossimi giorni sarà stilato un documento da inviare ai vertici dell'azienda

Comuni in piazza contro le Poste

Popolazione e sindaci in rivolta contro disservizi e code negli uffici postali



LAURIA - «Basta alle lunghe file agli uffici postali». Questo l'appello-denuncia lanciato ieri mattina da sindaci e amministratori dell'area sud, sindacati, comitato cittadino per i diritti degli utenti e semplici cittadini. Una nuova protesta si è levata contro l'ente poste e contro i disservizi che da mesi si vivono. «Siamo nuovamente in strada perché nonostante le denunce che abbiamo messo in atto da agosto - spiega Giuseppe Della Guardia del comitato utenti - non c'è stata risposta». E le disumane attese agli sportelli per pagare le bollette continua. «Questa è l'ennesima manifestazione attraverso cui vogliamo far arrivare la nostra voce a chi di competenza, e non sarà l'ultima». La proposta del comitato è quella di chiudere tutti i conti banco posta. «Quando dovevamo aprire i conti c'era lo sportello per i correntisti poi è stato chiuso». «Purtroppo non abbiamo avuto risposte - ha detto il sindaco di Lauria Marcello Pittella - ciò che più mi sconcerta è che pur avendo io stesso contattato i vertici delle poste italiane non ho avuto la possibilità di interloquire nel merito di questa questione. Ciò e la mancanza di risposte ci fa andare avanti, le poste devono mettere rimedio a una situazione di grave disagio, ciò che rincuora è che questa manifestazione che parte da Lauria sta avendo eco in tutta la Basilicata». «La situazione è al collasso - hanno sostenuto i sindaci regionali della Sip Cisl, Uil Poste e Sic Cgil ossia Domenico Luglio, Donato Buonuomo e Antonio Palermo - la mancanza di persona-

le e le difficili e improvvisate soluzioni organizzative che si stanno adottando stanno riducendo l'operatività quotidiana delle strutture, procurando un grave danno alla clientela e alle fasce deboli, oltre ad un aggravio delle condizioni dei lavoratori. Non è possibile che la politica aziendale - hanno sostenuto i rappresentanti sindacali - in presenza di una crescita produttiva dei servizi, sia unicamente rivolta al profitto a danno dei lavoratori».

Quello di ieri hanno affermato i sindacati è solo l'inizio «di una protesta generale che investirà l'intero territorio e che se non avrà risposte porterà a una vertenza Basilicata».

Le difficoltà sono ovunque a Nemoli ad esempio non essendoci uno sportello bancario ha detto il sindaco Antonio Filardi «l'utenza si concentra tutta alle poste con attese molto lunghe. Il nostro auspicio è che si aumenti il personale e le macchine siano più efficienti».

«Quella di oggi è solo una delle tante manifestazioni che in questi anni si stanno ripetendo in questo territorio - ha detto il presidente della Comunità Montana del lagonegrese - territorio che sta soffrendo una spoliazione sistematica. Se va avanti una politica ragionieristica rischiamo che oltre a non avere più servizi non avremo neanche l'aria». Dobbiamo difendere senza demagogia la nostra area».

E a fine settimana amministratori e comitato si rivedranno per fare il punto sulla situazione.



I cittadini minacciano di chiudere tutti i conti banco-posta se non ci saranno soluzioni

Il sindaco Pittella contatterà il Presidente della Regione Basilicata per attivare un tavolo regionale che abbia risonanza nazionale.

Nei prossimi giorni le parti in causa stileranno un documento che sarà indirizzato all'Ente Poste Nazionale. Intanto, sulla questione Poste è intervenuto l'onorevole Giuseppe Molinari secondo cui «in Basilicata le Poste Italiane stanno adottando un compor-

tamento e una linea aziendale di una gravità assoluta». «Occorre una grande vertenza poste in Basilicata - commenta Molinari - con un coinvolgimento delle istituzioni dei sindacati e degli utenti per dare un impulso diverso alla strategia aziendale. Quotarsi in borsa e avere conti a posto va bene ma penalizzare intere comunità è cosa grave»